

RIFORME



CARLO EMANUELE

PER GRAZIA DI DIO RE DI SARDEGNA, DI CIPRO, E DI GERUSALEMME; DUCA DI SAVOIA, DI MONFERRATO, DI AOSTA, DI CHIARENZA, DI GENOVA, E DI PIACENZA; PRINCIPALE DI PIEMONTE, E DI ONGLIA; MARCHESE D' ITALIA, DI SALIZADA, DI SENA, D' IYREA, DI CAVA, DEL MARO, DI ORISTANO, E DI SEZANA; CONTE DI MORIANA, DI GENOVA, DI NIZZA, DI TENDA, DI AOSTA, DI ALESSANDRIA, DI GOGLIANO, DI ROMONTE, DI NOVARA, DI TORTOSA, DI VIGEVANO, E DI ROVERO; BARONE DI VAUD, E DI FAUSIGNY; SIGNORE DI VERCELLI, DI PINEROLO, DI TARANTASIA, DI LUMELLINA, E DI VALLE SENA; PRINCIPALE, E VICARIO PERFETTO DEL SACRO ROMANO IMPERO IN ITALIA.

A Moneta, partito, e milia di ciò, che sale in Commercio, quanto giova e nuoce, ed accresce, sempre che è necessaria nella sua circoscrizione, e nel qual suo peso, e valore, altrettanto lo somministra, e lo pregiudica, quando altera la proporzione, ed il giusto valore di essa, e se luogo all' irregolarità, e confusione nelle commutazioni, nelle mani & abozze. L'anno

forma d'oro, o qualche quantità degli accessori d'oro, & avrà per calcolo in contrapposizione.

Il Diritto, e Comandi dell' Ufficio delle Poste, ed i Prorogatori delle Dogane, per di somministrare a chiunque s'abbia bisogno di Carta, o Fucilino di Legato promettere da loro Scrittura, e Carta, in quella Città, all' Ufficio della Zecca, ed a' altri, che sono in Provincia, agli Intendenti, Prefetti, o Giudici, affinché facciano osservare in pratica dell' interessi l'apostata, il peso, e la ricomposizione, senza spesa, e ritardo, e conlogio loro, con le Monete loro delle permille, e di quilibi peso, ed ora fatto.

Doppia



Mezza Doppia




Quarto di Doppia



Gegeben in Unserer Haupt- und Residenzstadt Wien den 4^{ten} Monatstag Dezember, im siebenzehnhundert acht und siebenzigsten, Unserer Reiche im neun und dreyßigsten Jahre.

MARIA THERESIA.




Henricus Comes à Blümegen.
Reg. Boh. Sup. & A. A. pr. Canc.

Thadäus Freyherr von Reischach.


Leopold Kaspar Graf von Clary und Aldringen.

Ad Mandatum Sacrae Caes. Regiae Majestatis propriae.
Franz Salesius von Greinert.

K. K. Majestätlicher ganze Seidel 117. 48 X



K. K. Majestätlicher halbe Seidel 117. 33 X



19a,b) L'Italia, con tutte le sue divisioni politiche, ancora nel sec. XVIII era il mercato monetario più caotico d'Europa. Le riforme che già erano state attuate proficuamente nel resto del continente furono tentate anche qui da alcuni degli stati più avanzati, come Piemonte e Lombardia, che cercarono anche un comune accordo, senza successo.

La riforma del Regno sabaudo fu attuata a metà del secolo, come ci ricorda il complesso bando in alto, in cui sono presentate le nuove monete dello Stato – vediamo un particolare di quelle d'oro – le monete estere ammesse in circolazione con relativi cambi e tutte le misure atte ad eliminare quelle difettose, per riportare ordine nel settore.

La riforma asburgica, iniziata negli stessi anni, richiese tempi assai più lunghi, data anche la vastità dell'impero. È infatti del 1778 il dispaccio sottostante di Maria Teresa d'Austria, che conclude la riforma per lo Stato milanese, riportando le impronte delle nuove monete nobili, doppie e zecchini d'oro e scudi e mezzi scudi d'argento (AS Imperia, 1755; AS Milano, 1778).